

## **Ciclo di lezioni**

*Questioni di cuore, dalle prime ricerche alle nuove frontiere*

**22 gennaio 2009 – 1° conferenza**

**Paolo Mazzarello**

*(Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere –  
Università degli Studi di Pavia)*

### ***Il cuore nella storia della medicina***

Con i suoi rintocchi provenienti dalle profondità del corpo, l'unicità della sua presenza asimmetrica in un organismo di elementi duplici, la sua capacità di accelerare e miracolosamente quasi sospendersi per un'emozione, il cuore ha sempre acutamente colpito la sensibilità dell'uomo. Il suo pulsare incessante così legato alla vita, perché assente nel cadavere, deve aver riempito di venerazione, stupore e meraviglia gli esseri umani fin dalla notte dei tempi. Per quanto non vi fosse nella preistoria e all'alba della storia alcuna affidabile consapevolezza della struttura anatomica del corpo umano, la dissezione degli animali per ragioni alimentari o forse anche per motivi rituali, certamente permise precocemente di ascrivere quella presenza a un corrispondente viscere anatomico, comunque circonfuso di significati teurgici e magico religiosi.

Partendo dal mito più antico in alcune delle principali civiltà orientali si cercherà di seguirà le tappe principali delle diverse concezioni funzionali legate al cuore, dapprima "organo dell'anima" e poi organo centrale delle funzioni fisiologiche, con particolare riferimento ai due paradigmi che ne hanno segnato il lungo cammino nel corso dei secoli: quello galenico (II secolo d.C.) e quello di William Harvey (1628) che ha definitivamente proiettato la sua storia nella modernità scientifica.